

Leone Ginzburg. 70 anni fa ucciso dai fascisti

Author : Redazione

Date : 6 febbraio 2014



Oggi ricorre il 70 anniversario dell'uccisione di **Leone Ginzburg** (Odessa 1909 – Roma 1944).

PaginaQ vi propone il ricordo di **Wu Ming** che di lui [oggi parlano sulle pagine di Giap](#), che ripropone il testo che scritto nel novembre scorso per gli ottant'anni della casa editrice Einaudi.

«Questa mia traduzione è nata nelle circostanze seguenti».

Il primo nome che ci è venuto in mente quando dalla casa editrice ci hanno chiesto un pugno di righe – un ricordo, uno spunto, qualcosa – sull'ottantennale della fondazione dell'Einaudi, è quello di Leone Ginzburg. A seguire, quello di Proust. Perché?

Perché nel giro di ventiquattr'ore si celebrano il centenario della pubblicazione di *Du côté de chez Swann* (14 novembre 1913) e l'ottantennale dell'Einaudi (il giorno dopo).

E perché c'è un collegamento forte tra Leone Ginzburg, la sua persecuzione da parte dei nazifascisti, la tragica fine a Regina Coeli... e la Recherche.

La traduzione «classica» del primo tomo della *Recherche*, quella che l'Einaudi continua a pubblicare (oggi nella Biblioteca ET) è di Natalia Ginzburg. Gran parte del lavoro fu svolto nel 1940 a Pizzoli, in Abruzzo, dove Natalia era al confino con il marito Leone. I volumi della Recherche, in un'edizione di gran lusso, li avevano ricevuti come regalo di nozze. Dopo l'Armistizio – del quale è appena ricorso il settantennale, quanti anniversari con la cifra tonda! – i Ginzburg lasciarono il confino, ma i fogli della traduzione rimasero a Pizzoli. Leone andò a Roma, incontro alla Resistenza e alla morte. Della quale è prossimo il settantennale.

Scrive Natalia:

Ma i fogli si erano salvati. Natalia poté recuperarli a guerra finita, e terminare la traduzione.

Quanto c'è di quell'età perduta nel lavoro di Natalia sul francese e sull'italiano? Quanto della quiete al confino, e poi della guerra, della morte, della perdita? Quali parole fanno da «spia» dell'esperienza vissuta?

Quanto c'è di Leone nella traduzione di Natalia?

Natalia scrive:

Lezione più significativa e politica di quel che sembra. Il fascismo, con la sua retorica tronfia e tonitruante, delle parole e dei significati aveva fatto strame. E oggi non siamo messi molto meglio. Imperano «neologismi» eufemistiche, la cui unica funzione è ottundere. La lezione di Leone è più utile che mai.

Se, pensando alla fondazione dell'Einaudi, il primo ad apparirci è stato lui, vorrà pur dire qualcosa.

Leone Ginzburg, perseguitato e ucciso dai fascisti.

Fascisti. Fascismo. Eccole, due parole da cercare. Proprio perché tutti credono di conoscerne il significato.

Storie dell'Einaudi, storie nel catalogo Einaudi. Un catalogo dove Proust, morto prima della Marcia su Roma, ha voce d'antifascista.

Del resto, lo scrisse un allora fascistissimo Bargellini su un numero del Frontespizio nel 1936:

Dove «italiana», come ancora oggi spesso accade, sta in realtà per «fascista».

Italia. Italiano. Ecco altre due parole da cercare. Proprio perché tutti credono di conoscerne il significato.